***L’insostenibile fragilità dei fiocchi di neve***

**Di**

**NOEMI VALENTINA PAIOLA**

***Recensione a cura di Enza Salpietro: Il sapore del cioccolato amaro.***

Un Natale da sogno tra profumi, colori, passioni, misteri, velluto e dolci, questo e tanto altro di piacevole e intrigante nel libro di Noemi Valentina Paiola: *L’insostenibile fragilità dei fiocchi di neve.*

«Profumo di neve – proferì gioiosa. Socchiuse gli occhi e, a pieni polmoni, prese un grande respiro; come se in questo modo potesse conservarlo per sempre», leggiamo in un passo del primo capitolo dell’opera di Noemi Valentina Paiola, e già ci immergiamo in un mondo candido, pulito, che promette profonde emozioni e storie fiabesche. Spiccano due colori in particolare, il bianco della neve e il nero dei capelli di Amy, la giovane protagonista, e del mantello di Morgana, la sua amata gatta. Due colori che si attraggono e respingono nello stesso tempo: il bianco simbolo di luce, infinito, purezza, pace e, soprattutto, di un nuovo inizio; il nero associato fra l’altro al mistero, alla riservatezza, alla inaccessibilità. Ed è tutto questo che rende speciale questo libro oltre alla tenerezza, si pensi all’affetto che lega Amy a Morgana e alla delicatezza delle espressioni della scrittrice nel descrivere le scene che la riprendono, come quando la si vede riposare «sul tenero orsetto ai piedi dell’abete». Ma cos’è White House per coloro che la visitano? Non è solo una dimora accogliente e confortevole. White House è anche la storia di una famiglia, leggenda, mistero, sogno; è la glassa al limone preparata dalla proprietaria, il profumo del sidro di mele, l’eleganza delle tende in velluto; è musica, danza, libri, attese, incontri e grandi passioni.

«Questo era l’istante catartico, l’unica cosa che riusciva a estinguere i suoi pensieri; come se in tutto il mondo restassero soltanto lei e i biscotti (…). Amy iniziava ogni giorno in questo modo, con amore»: la scrittrice ci presenta così la protagonista del racconto, una bellissima ragazza spesso con la testolina fra le nuvole, una sognatrice, una di quelle persone che mette “il cuore” in tutto quello che fa, perché «il solo pensiero di servire qualcosa che, attraverso il profumo o il gusto, ridestasse ricordi come l’infanzia aveva quell’ascendente nostalgico che giungeva direttamente al cuore». Come non pensare a Marcel Proust e alla sua *Ricerca del tempo perduto*, dove basta il sapore di un biscotto, la *madeleine*, immerso in una tazza di tè, per andare indietro nel tempo, riappropriandosi dell’infanzia, ben conservata nella memoria, insieme e anche grazie ai profumi, odori e affetti che la contraddistinguono. Allo stesso modo gli ospiti di White House, quando vanno via, portano con loro profumi e sapori che in seguito faranno riemergere piacevolmente il loro vissuto in quella casa, spingendoli a ritornarci per rivivere quei giorni felici.

«Attraverso il vetro osservò il cuore del giardino, dove persino i magnifici abeti apparivano ricoperti di zucchero polveroso», scrive con grande maestria l’autrice, emozionandoci. La descrizione minuziosa dell’ambiente e degli oggetti riesce a coinvolgere il lettore in modo totale, procurando la straordinaria sensazione di essere lì, in quel mondo magico, fiabesco, eppure tanto semplice, dove vivono i personaggi del libro. L’autrice si appropria del lettore e lo porta con sé, nel *suo* ambiente, lo fa sentire *a casa*, gli offre del tè alla mandorla, oppure una cioccolata calda con una «cupoletta di panna fresca spolverata di cannella», e il lettore rimane affascinato da questo artificio quasi magico.

È un elogio dell’amicizia, l’affetto che lega Amy ad April: «Ed era proprio in questi momenti, fatti di risate e parole che scorrevano all’infinito, che rammentava quanto fosse importante averla nella sua vita», leggiamo in un passo del libro dove la scrittrice sembra voler sottolineare quanto sia importante avere un’amica leale, affettuosa e, a volte, anche invadente, ma sempre presente al bisogno, nei momenti di difficoltà.

Il sentimento amoroso è concepito in questa storia come *passione* senza tempo, l’elemento più potente dell’amore; il rosso e i fiori, in primis la rosa, sono i suoi simboli da sempre come fa notare l’autrice descrivendo una situazione amorosa: «Che cosa aveva quella rosa di sbagliato? (…) La sua rosa era perfetta, solamente il colore avrebbe voluto diverso. Immaginava una rosa rossa come le labbra che tanto bramava».

Sogni, messaggi, presagi dettati da ali di farfalle avevano predetto ad Amy un *Lui* che l’amava da sempre e che l’avrebbe amata fino alla fine del loro tempo.

Il grande amore arriverà, ma Amy non lo riconoscerà subito, anzi, cercherà di evitare quella che pensava fosse una storia poco importante: «Tornando indietro si fermò dinanzi al pupazzo di neve luccicante che, impolverato di zucchero a velo, sembrava guardarla con espressione stralunata. Se avesse avuto la capacità di proferire parola le avrebbe indubbiamente detto di non affezionarsi».

«Le persone che abbiamo amato alla fine tornano da noi. Magari in un altro aspetto, ma, in qualche modo, prima o poi ritornano», perché, sembra suggerire la scrittrice, solo l’amore *vive per sempre* .

Tutto il libro è permeato di profumi, colori, sapori… come quello «del cioccolato amaro, del sangue, dell’anima, il *suo*». Il lettore scoprirà chi o cosa ha questo sapore leggendo l’opera della bravissima **Noemi Valentina Paiola: *L’insostenibile fragilità dei fiocchi di neve.* – Nonsolopoesie Edizioni 2022.**